

Mazzuca: una lista già pronta, rimpiango la lottizzazione

Perplesso anche chi ha detto sì

L'intervista

di **Giuseppe Alberto Falci**

ROMA «Si tratta di un vero e proprio blitz. Un'accelerazione che ha un unico obiettivo: provare a vincere il referendum costituzionale». È «amareggiato» Giancarlo Mazzuca, membro del cda Rai in quota centrodestra ed ex direttore del *Giorno*, quando risponde al telefono da un Frecciarossa Roma-Milano. Perché la tornata di nomine dei tg di Viale Mazzini, secondo la versione del giornalista, è strettamente connessa all'appuntamento referendario. Ormai, ironizza Mazzuca, «arriviamo a rimpiangere gli anni della Prima Repubblica quando c'era la lottizzazione. Adesso, invece, si va avanti a senso unico».

Mazzuca, ieri il cda della Rai ha votato a maggioranza il pacchetto di nomine dei nuovi direttori dei Tg. Due membri della vigilanza del Pd, Federico Fornaro e Miguel Gotor, hanno rassegnato le dimissioni. Che cosa non le è piaciuto?

«Guardi, il problema non sono tanto i nomi. In larga parte si tratta di ottimi professionisti».

E allora qual è la motivazione del suo voto contrario?

«Il problema è il metodo. Oltretutto proprio qualche giorno fa in un consiglio di amministrazione informale avevo dichiarato che sarebbe stato opportuno evitare questo blitz di agosto».

Perché?

«Non più tardi di dieci giorni la Rai era stata sotto l'occhio del ciclone per gli stipendi

d'oro dei dirigenti. Dopo quelle polemiche avremmo dovuto abbassare il livello dello scontro. Ecco perché avevo chiesto di rinviare a fine agosto in modo da avere più tempo per riflettere e ponderare i *curricula*».

Alla sua osservazione come le hanno risposto?

«Che non sarebbe stato possibile rinviare perché all'inizio di settembre avremmo dovuto varare il piano editoriale della Rai. Ma quest'ultima era una vera e propria falsità».

Si spieghi.

«Dicono corbellerie. In questi giorni abbiamo approvato le linee guida. E in gennaio approveremo il piano vero e proprio. Ho provato a ribadirlo anche oggi (ieri per chi legge ndr) ma non sono stato ascoltato».

Durante il cda cosa è successo?

«Le faccio una rivelazione: all'interno del cda anche i membri della maggioranza, pur avendo votato a favore, hanno espresso perplessità sulle nomine dei tg».

C'è stata una discussione?

«Ma quale discussione. Non abbiamo visto alcun *curriculum*. Più semplicemente c'è stata consegnata una lista già pronta. Non c'è stato spiegato, ad esempio, per quale motivo sia stata tolta Bianca Berlinguer. Mi domando: perché si conferma Mario Orfeo e si allontanano Masi e Berlinguer? Qual è la differenza?».

Mazzuca, a questo punto lascerà il cda della Rai?

«Per adesso no. Perché dimettendomi farei il loro gioco. Tra l'altro, essendo pensionato, non ricevo una lira. Dunque, per il bene della Rai resterò al timone».

Chi è



● Giancarlo Mazzuca, 68 anni, nel 2008 è stato eletto deputato con il Pdl. Dal 2015 è membro del cda Rai

● Giornalista, è stato direttore del *QN*, de *Il Resto del Carlino* e de *Il Giorno*

